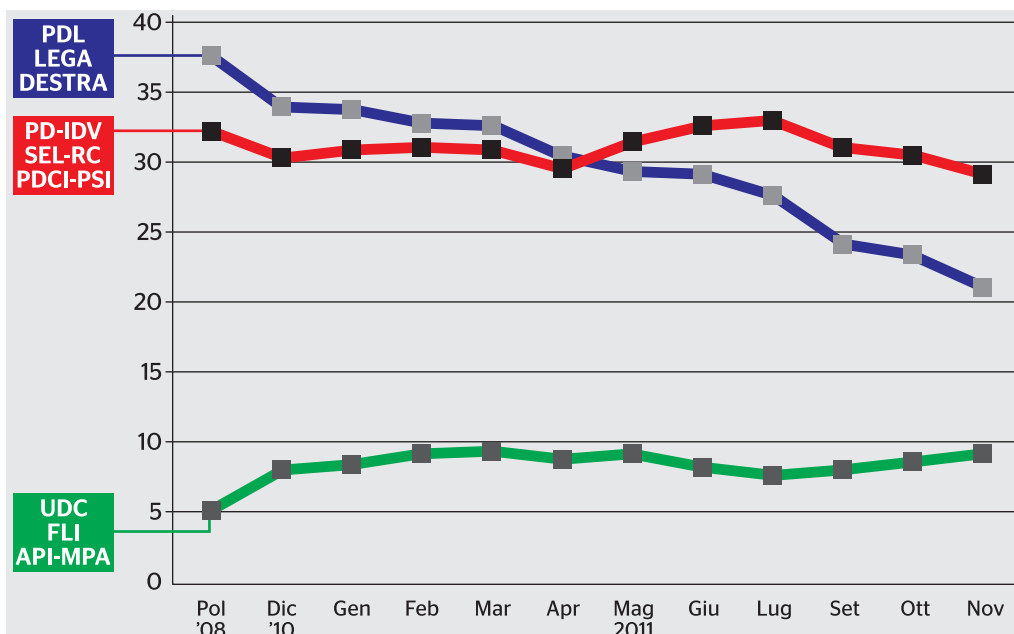




## Il consenso per coalizioni politiche

Base: popolazione elettorale 2008 e tutti gli intervistati



L'indagine è stata realizzata da Tecne su un campione rappresentativo di italiani maggiorenni. Sono state intervistate telefonicamente, con metodo CATI, mille persone il 18 novembre 2011. Il margine di errore è pari a 3,1%. Il documento completo su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)

mente su come dovrebbe essere, su quello che andrebbe fatto, sulle parole che andrebbero dette, sulle posizioni che andrebbero prese, perdendo di vista la concretezza dell'immanente. Scrive un esponente democratico sulla sua pagina Facebook: adesso che non c'è più Berlusconi nel Pd tira una brutta aria. Una battuta che fotografa una situazione e la dice lunga sul fatto che l'uscita di scena dell'ex Presidente del Consiglio impone una veloce riconfigurazione della sintassi politica. In questo momento, anche se il consenso gonfia le vele del partito di Bersani, i democratici appaiono più deboli dal punto di vista politico di quanto registrino i sondaggi, proprio a causa delle divisioni interne e - per la legge dei vasi comunicanti - il Pd e il terzo polo più forti politicamente di quanto siano realmente dal punto di vista dei voti.

Senza dimenticare che la storia recente è presagio di cattive pratiche: l'ultimo Governo Prodi, nacque nel 2006 e cadde due anni dopo, lacerato dalle divisioni all'interno dei partiti.

**Il centrosinistra** ha l'occasione a breve, se sarà in grado di trasformare in voti il consenso potenziale che registrano i sondaggi, di tornare al governo del Paese. E' evidente, però, che per riuscirci deve fare un salto in avanti, non solo dal punto di vista della proposta politica, ma anche nella costruzione di un'identità condivisa e nella capacità di comunicarla. Ed è proprio sotto quest'aspetto che i democratici giocano un ruolo fondamentale. Il centrosinistra può vincere solo con un Pd forte e unito, capace di interpretare, orientare e attrarre quote di società sempre più ampie. Ma il Pd, per completare la sua evoluzione, ha bisogno di percorrere l'ultimo miglio, perché l'uscita di scena di Berlusconi, di fatto, ha dissolto i perimetri dell'antiberlusconismo, che favorivano il consenso e l'unità sulla base di una semplice scelta di campo. E deve fare in fretta perché, ancora oggi, sembra immerso in un eterno congresso che dovrà definire, in un indefinito futuro, la linea politica e l'identità dei democratici.

Bersani, nella partita interna al Pd, è di mano, ma è evidente che non può giocare da solo e occorre una presa in carico di responsabilità da parte di tutto il gruppo dirigente, compreso quello territoriale. Nei prossimi mesi, per i democratici, passerà l'ultimo treno e per salirci il Pd dovrà essere più partito e più unito di quanto appaia ora. Di certo altri treni non passeranno. ♦



Una scheda elettorale in un seggio di Roma

vrebbe stare alla finestra.

Per Casini e Rutelli, sul fronte opposto, il Pd rappresenta un interlocutore privilegiato, anche in virtù delle sinfonie attivate condividendo i banchi dell'opposizione. Nel centrosinistra, però, ci sono le variabili Idv e Sel. Più facile risolvere la prima, quasi irrisolvibile la seconda, perché indebolirebbe la prospettiva di consolidamento del terzo polo in

quell'area d'ispirazione cattolica che rappresenta la stella polare della neo-coalizione centrista. D'altronde anche nel Pd c'è chi non vede bene l'alleanza con Casini, proprio per non rischiare di mettere in crisi i rapporti con Sel e Idv.

Mentre il terzo polo si prepara a una partita che si deve ancora giocare, a complicare il quadro politico ci sono le dissonanze all'interno del Pd.

Ormai è impossibile tracciare una mappa chiara delle posizioni e delle iniziative che si sovrappongono e contrappongono. E non passa giorno che qualche dirigente non polemizzi con qualcun altro. Fra rottamatori, conservatori, innovatori, riformatori, liberali, progressisti, tra chi guarda a sinistra e chi guarda al centro, il Pd sembra un partito di addetti al montaggio che dibattono continua-

Foto Ansa